



Parola al delegato tecnico

Ottoz: «Il panorama universitario legato al vivaio atletico»

La sua presenza – sulla pista del 'Lancellotta' di Isernia – non è certo passata inosservata. Laurent Ottoz, ex ostacolista figlio d'arte, era in Molise come delegato tecnico del Cusi per l'atletica leggera con la regina degli sport che ieri ed oggi sarà al centro degli eventi della kermesse d'Ateneo.

«La situazione dell'atletica universitaria in Italia non è cambiata di molto nell'ultimo periodo, soprattutto come finestra di età. Differente, invece, la situazione sul fronte internazionale, in considerazione del fatto che alle Universiadi è stata ridotta l'età massima e, di fatto, una gran fetta di atleti è stata tagliata fuori».

Movimento connesso con forza al fronte giovanile, per Ottoz l'atletica d'Ateneo finisce con il risentire con forza di quello che è lo status del vivaio atletico nazionale. «Ci sono situazioni che portano a grandi entusiasmi ed aspetti un po' più delicati».

La cui declinazione è legata quasi esclusivamente all'aspetto numerico. «La partecipazione ai Cnu è in discesa rispetto al passato recente. Ovviamente, pur diminuendo un po' la qualità, restano comunque delle punte di eccellenza. Come saranno questi Cnu isernini? Un bilancio potrà essere fatto solo domani nel tardo pomeriggio (oggi per chi legge, ndr) a conclusione della due giorni. Certo più risultati di rilievi arriveranno, più potrà essere un'edizione ricordata ed occasione di promozione anche in prospettiva».

Per Ottoz, tra l'altro, quello di questo weekend è stato anche un ritorno in Molise che l'aveva visto già presente in passato ospite dei mezzofondisti illustri del panorama territoriale (in rigoroso ordine alfabetico Ciallella e Di Pardo, ndr).

«È una terra che è nel mio cuore, com'è nel mio cuore tutta l'Italia perché non faccio differenziazioni geografiche. Durante la mia carriera mi sono allenato tanto a Fomina al centro tecnico federale ed ero così vicino a queste zone e, così come a livello assoluto, per me la Penisola è unica, lo è ancor di più a livello di atletica».



atlete del salto in alto con l'unica a valicarla Eleonora Schertel che, con qualche brivido di troppo probabilmente, ha trovato, ma solo al terzo tentativo, la propria miglior misura a 1,72 metri.

Un ulteriore muro – per gli avversari e non per il diretto interessato – sono stati i sedici metri che l'hanno portato a raggiungere un complessivo 16,24 metri al sesto ed ultimo tentativo. Così Samuele Cerro del Cus Cassino ha sbaragliato la concorrenza, confermando le qualità di un'asse di battuta da applausi nell'impianto isernino.

Senza particolari squilibri la prova del giro di pista dei 400 metri che ha visto trionfare, al maschile, Marco Lo Verme del Cus Milano



la maglia tricolore con il tempo di 1'47"74.

Per il triplo al femminile, Priscilla Carlini del Cus Foro Italico ha sbaragliato la concorrenza con un balzo a 12,34 metri. La prova dei 100 metri in rosa ha fatto esaltare Giulia Manno del Cus Cagliari con un tempo di 12"02. Poi – spazio alle prove di mezzofondo – con i 1.500 metri al maschile che hanno esaltato Emilio Perco del Cus Verona (3'53"7) e quelli femminili, invece, che sono stati esaltanti per

Chiara Ferdani del Cus Parma in 4'26"73.

Nei 5 km di marcia svoltisi in contemporanea Francesco Fortunato si è imposto col tempo di 20'28"03. Nel salto con l'asta, dove ha primeggiato Matteo Miani del Cus Padova con 4,90 metri con il venafrano Gioele Verrecchia che ha concluso al sesto posto con 3,80 metri, sbagliando, dopo aver passato i 3,90 e i 3,95 metri, le tre prove ai quattro metri.

A concludere la giornata le due staffette veloci dei 4x100 metri che hanno dato grande entusiasmo al pubblico rimasto sugli spalti.

pri sodali d'avventura), corse e concorsi hanno dimostrato – una volta in più – il perché dell'atletica leggera quale regina degli sport, anche a livello universitario.

Ad aprire le danze – come da tradizione in tutti i meeting – la prova dei lanciatori di martello che, dalla loro gabbia, hanno avuto in Giacomo Prosperio il grande protagonista di giornata ed unico ad andare oltre il muro dei sessanta metri nei tre lanci effettuati (per lui anche tre nulli nel computo complessivo). La migliore misura – per lui – è arrivata al secondo tentativo con una gittata a 66,59 metri.

A proposito di muri – quello dei 170 centimetri – è stato fatale per buona parte delle

